

BOZZA SVOLGIMENTO GRUPPO DI LAVORO

“ATTI DIFENSIVI E PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE”

I lavori della parte antimeridiana della giornata, secondo il programma, dovrebbero durare 3 ore e mezza (il condizionale è d'obbligo, perché 30 minuti per i saluti introduttivi – dalle 9,30 alle 10,00 – sembrano obiettivamente un'ipotesi ottimistica a fronte della previsione dell'intervento di 5 persone).

Ciò posto, la sessione si aprirà con gli interventi programmati, che potrebbero essere 4 o 5 al massimo, della durata media di 10-15 minuti ciascuno. La sequenza potrebbe essere la seguente:

1. Coordinatore dell'Osservatorio di Torino (organismo capo-fila dei lavori);
2. Coordinatore dell'Osservatorio di Roma (organismo ospitante);
3. Rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura;
4. Rappresentante della Commissione ministeriale;
5. Esperto informatico.

Le tematiche di ciascun intervento potrebbero essere:

1. Esposizione delle esperienze svolte e delle problematiche affrontate;
2. Proposta di un protocollo nazionale per il processo di primo grado;
3. Posizione del CSM sul tema e/o su argomenti direttamente connessi;
4. (Da definire);
5. Problematiche tecniche e possibilità di risoluzione.

Terminati gli interventi programmati, dalle ore 11,15-11,30, si apre lo spazio agli interventi dei partecipanti, che si siano prenotati durante gli interventi programmati. Per esigenze di fluidità dei lavori e di pertinenza delle tematiche, questi interventi dovrebbero durare non più di 10 minuti ciascuno ed avere ad oggetto gli argomenti esposti in apposita scheda pubblicata sul sito dell'Osservatorio del Tribunale di Roma: si tratta dei titoli dei nove punti dello “schema sulla redazione degli atti”, che possono fungere da altrettanti punti del futuro protocollo nazionale e sui quali far svolgere il dibattito nella seduta pomeridiana, che dovrebbe culminare con la votazione di una mozione.

* * *

Dopo la pausa pranzo, dalle 14,30 alle 16,30 potrebbe avere luogo la discussione sui vari punti dello schema, in modo da fissare principi di massima per ciascuno di essi, che saranno poi posti in votazione prima della chiusura dei lavori. Il documento – o mozione –

così prodotto, opportunamente redatto in forma di bozza di protocollo contenente principi condivisi ed accettati, potrebbe costituire il *report* da presentare all'Assemblea plenaria di domenica mattina e, soprattutto, il contenuto imprescindibile dell'auspicato protocollo nazionale, da proporre agli organismi competenti della Magistratura e dell'Avvocatura.